



*Al Ministro delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

**Paesaggio Rurale: "Oliveti Terrazzati di Vallecorsa"**

(allegato al decreto di riconoscimento)

**Motivazione dell'Iscrizione**

Gli oliveti terrazzati di Vallecorsa costituiscono un paesaggio rurale di interesse storico tra i più significativi nel panorama dell'olivicoltura nazionale, la cui presenza è attestata dagli Statuti concessi dalla famiglia Caetani nel 1327 e rimasti in vigore nei secoli successivi.

La vallata in cui si trovano è posta nelle pendici sud-occidentali dei monti Ausoni ed è delimitata da due contrafforti montuosi disposti tendenzialmente in senso nord-sud che raggiungono alle quote più elevate i 900-1000 m s.l.m.. Lungo i pendii si possono individuare tre sistemi paesaggistici abbastanza nettamente distinti, ma in passato fortemente integrati. Alle quote più basse (indicativamente comprese dai 160 m del fondovalle a 300 m s.l.m.), e in genere dove minori sono le pendenze dei versanti, vi sono appezzamenti di dimensioni maggiori, delimitati o da piccoli ciglioni o da muretti a secco. Nella fascia altimetrica superiore, posta indicativamente tra i 300 e i 700 m s.l.m. l'aumento delle pendenze ha reso necessario realizzare, a partire dall'antichità, un'estesissima rete di muretti a secco in cui viene coltivato l'olivo in coltura specializzata. Infine, la fascia superiore, in passato, era destinata al pascolo, anche se attualmente il pascolo non viene più effettuato se non in modo del tutto sporadico.

Gli oliveti terrazzati coprono ancora complessivamente un'estesa superficie, solo di poco inferiore a quella riscontrabile nel secondo dopoguerra. A causa della notevole variabilità morfologica del territorio in passato furono adottate tecniche costruttive dei terrazzamenti assai variegate, che hanno consentito di estendere la coltivazione dell'olivo fin nelle zone più impervie. Sono, perciò, presenti nel territorio svariate soluzioni costruttive e colturali che vanno dai sistemi ordinati e lineari di terrazzi, ai terrazzamenti di dimensioni minori e di forma irregolare, ai piccoli muretti che consentono di ricavare superfici molto limitate dove è possibile coltivare uno o due olivi. Nelle situazioni più estreme gli olivi sono stati piantati in piccole nicchie scavate nella roccia.

**Integrità**

L'area si è conservata ancora sostanzialmente integra anche per l'assenza di fenomeni di dispersione insediativa, di opere viarie o di altre infrastrutture di rilevante impatto paesaggistico. Non va però trascurato che circa il 15% delle aree terrazzate attualmente è abbandonato e parzialmente interessato da fenomeni di rimboschimento spontaneo. L'abbandono della coltivazione costituisce perciò la più forte minaccia alla conservazione dell'integrità del paesaggio dei terrazzamenti. Inoltre, specialmente nelle zone di più difficile accessibilità, si assiste a fenomeni di riduzione delle cure colturali che di fatto possono preludere al futuro abbandono totale della coltivazione di ulteriori aree.



*Al Ministro delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

**Gestione**

La conservazione dei terrazzamenti necessita di una continua presenza del coltivatore che attui una costante azione di manutenzione dei muri a secco e svolga almeno le principali pratiche colturali negli oliveti. L'invecchiamento degli attivi in agricoltura potrebbe perciò costituire una minaccia per la conservazione dei paesaggi terrazzati di Vallecora. Va però sottolineato che negli ultimi anni sono stati realizzati, ad opera di una cooperativa locale, interventi di recupero degli oliveti e dei terrazzamenti che hanno interessato porzioni significative del paesaggio olivicolo terrazzato. Si tratta di un modello organizzativo che, se opportunamente sostenuto, potrebbe garantire in futuro la conservazione degli oliveti di Vallecora.

**Raccomandazioni**

In conseguenza della valutazione del dossier di candidatura e dei risultati del sopralluogo effettuato, si invita l'Ente Gestore a considerare le seguenti raccomandazioni:

- dovrà essere effettuato un attento monitoraggio dei fenomeni di abbandono e di degrado dei terrazzamenti, cercando di individuare tutte le possibili forme di sostegno economico o tecnico che consentano di contenere il fenomeno;
- si dovrà proseguire, compatibilmente con la necessità di conservare l'assetto paesaggistico e idrogeologico, l'azione già intrapresa di miglioramento della viabilità interpoderale che si è rivelata essere uno strumento importante per favorire il mantenimento degli oliveti terrazzati;
- è auspicabile che la regione Lazio, nell'ambito del proprio PSR, individui un apposito capitolo di spesa volto a sostenere gli olivicoltori o le cooperative operanti sul territorio che conservino i terrazzamenti esistenti;
- potrebbe essere utile avviare la realizzazione di interventi di valorizzazione turistico-ricreativa basati sulla predisposizione di percorsi di visita ai terrazzamenti e di guide e altro materiale didattico e conoscitivo;
- queste azioni potrebbero anche essere utilmente estese ai comuni limitrofi cercando di valorizzare possibili sinergie con la fruizione di altri beni naturalistici e storico-culturali presenti nell'area.